

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00022063

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna in trono con Bambino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia BI

PVCC - Comune Sandigliano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1500

DTSF - A 1524

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito biellese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE

MISA - Altezza	140
MISL - Larghezza	80
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Cadute di colore, lacune.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Vergine, nell'iconografia tradizionale, con le decorazioni della veste in giallo oro, siede su un trono rappresentato sinteticamente da un elemento architettonico a timpano in grigio con ornato lineare a tratti bianchi e rossi e sfere laterali.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 42 12
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Gesù Bambino. Abbigliamento. Elementi architettonici: trono.
NSC - Notizie storico-critiche	Non si conoscono dati documentari. Le prime notizie sulla chiesa risalgono al 1440, ma la tipologia dell'edificio indica origini presumibilmente risalenti al XIII - XIV secolo; si trovava vicino al castello. La relazione della visita pastorale del 1664 fa presumere una decorazione pittorica più estesa dell'attuale (LEBOLE D., La chiesa biellese nella storia e nell'arte, Biella 1962, vol. II, p. 35). L'affresco fu attribuito da Lebole a Daniele De Bosis e collocato a una data prossima al 1525 per affinità stilistiche con le pitture già nell'oratorio di San Bernardo, ora strappate e poste nel presbiterio della parrocchiale di Sandigliano. Sembra piuttosto riferibile a un ambito di frescanti biellesi operanti nei primi decenni del secolo XVI, che, pur nella modesta ripetitività dei modelli, operano in mediazione tra la cultura novarese e la componente milanese della fine del Quattrocento. Schedatura precedente: Novelli S., 1969.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 1969
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lebole D.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBN - V., pp., nn.	v. II p. 35
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Nesta P.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Brunetti V.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Brunetti V.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)